

l'intervista » **Ottavia Piccolo**

# «Sulla scena vi racconto un mondo pieno di dubbi»

L'attrice debutta al Carcano con un'amara commedia sull'attualità  
«Da piazza Affari alla camorra, così i media possono cambiare la realtà»

Piera Anna Fradini

La cornice è leggera, da cabaret: avete presente un teatrino di fiera di paese? Ma è giusto la caramella per meglio deglutire la medicina/realità amara. Perché il quadro di questo spettacolo contiene temi che scottano: via crucis di processi, insidie della pubblicità e del quarto potere. È «L'arte del dubbio», spettacolo in prima milanese di Stefano Massini, al Carcano da mercoledì 29, ore 20.30 (all'11 marzo). In scena, gli attori Ottavia Piccolo e Vittorio Viviani, più il polistrumentista Nicola Arata che esegue musiche di Cesare Picco. Firma la regia Sergio Fantoni. Sul copione si stende l'ombra dei libri di Gianrico Carofiglio anzitutto del suo manuale di procedura processuale.

Le prime immagini che si presentano, ci racconta Ottavia Piccolo, sono le sagome di Adamo ed Eva, stuzzicati da un serpente che imprime il tarlo del dubbio.

**Quali sono gli effetti di questo tarlo?**

«Il dubbio diventa possibilità di conoscenza. Rende consapevoli che le parole possono essere manomesse e con esse anche la verità. Lo dimostra-



**Teatrino Sempre meglio dire le cose serie sorridendo**

**Messaggio Dal palco dico: difendetevi sempre dalle manipolazioni**

**DECANA**  
L'attrice Ottavia Piccolo al Carcano



mo trattando con ironia argomenti serissimi, anche tragici».

**Fra i casi scottanti d'attualità?**

«L'incidente della ThyssenKrupp. Non lo citiamo espressamente nello spettacolo, ma quando parliamo della morte di 7 persone, del cordoglio dall'azienda che alla fine dichiara che gli operai dovevano stare più attenti, l'al-

lusione è chiara».

**Altri casi?**

«Quello di Peppino Diana, ucciso dalla camorra e schiacciato dalla macchina del fango al punto che da avversario di camorristi, venne considerato quasi complice. Ora, dopo 18 anni, le calunnie sono state cancellate, ma il dubbio che fosse connivente potrebbe

restare. Ecco, il dubbio può essere anche negativo».

**Perché avete scelto la formula del teatrino di fiera con quinte e siparietti?**

«Non c'è niente di meglio che dire le cose serie sorridendo. Riferiamo storie di tribunali riprendendo e smontando le tecniche di interrogatorio esaminate da Carofiglio».

**Si parla anche di giornali, vero?**

«Leggiamo articoli, realmente pubblicati, sulla crisi finanziaria, su manifestazioni contro discariche. E mettiamo a nudo l'insensatezza di titoli dove la seconda parte smentisce la prima».

**Tipo?**

«Milano, Piazza Affari. Crollo improvviso ma non c'è panico».

**Con questo dove volete arrivare?**

«Ricordare al pubblico di difendersi dalle manipolazioni, di leggere criticamente la realtà, i giornali e tutto quello che viene raccontato».

**Si parla anche del potere della pubblicità...**

«Abbiamo ripreso il manuale della persuasione di Thompson, ironizzando sul potere persuasivo esercitato dalla televisione, sulla logica per cui non conta cosa si vende ma come».

**Lei che rapporto ha con il dubbio?**

«Io vivo di dubbi, anche per questo adoro la poetessa appena scomparsa Wislawa Szymborska che ci ha insegnato la sicurezza del dubbio e la bellezza del sorriso pensante. Ecco questo è lo slogan di questo nostro spettacolo».

## APPUNTAMENTI

## TEATRO DELL'ELFO

Da Carlo Cecchi due omaggi alla drammaturgia inglese

Al via all'Elfo fino all'11 marzo un doppio programma per Carlo Cecchi con due testi contemporanei inglesi: «Prodotto» di Mark Ravenhill, autore tra i più rappresentati della drammaturgia british che ha segnato la fine del millennio, e «Drunk Enough To Say I Love You?», commedia del 2006 inedita in Italia, di un'autrice meno nota sulle scene internazionali, Caryl Churchill. «Abbastanza sbronzo da dire ti amo?» tratta del rapporto fra «a country» e «a man», secondo l'indicazione dell'autrice. «The country» è gli Stati Uniti; «the man» è un uomo europeo. In «Prodotto», un regista cinematografico racconta a una star il film che intende fare, sperando di conquistarla al suo film.

## PICCOLO TEATRO

Albertazzi allo Strehler porta in scena «Picasso»

Da oggi all'11 marzo al Teatro Strehler Giorgio Albertazzi torna al Piccolo in «Cercando Picasso» - Ritratto visionario di un genio, tramusica, pittura, teatro e danza, con la regia di Antonio Calenda e la Martha Graham Dance Company. «Affrontare Picasso - spiega il regista - significa rispondere alla sua fantasmagoria, dare voce alla sua visionarietà. Perciò sarà necessario discostarsi dagli stilemi del naturalismo per ricreare invece le tensioni dell'irripetibile atmosfera culturale che lo circondava, per ricercare nel mondo delle sue motivazioni interiori attraverso la figurazione evocativa e coreografica, attraverso le sue stesse parole ed i pensieri che riverberano da passi tratti dai suoi scritti».

## ULTIMO ROMANZO

La Nothomb da Feltrinelli presenta «Uccidere il padre»

Questa sera alla Feltrinelli di piazza Piemonte (18.30), la scrittrice Amélie Nothomb parla del suo ultimo romanzo «Uccidere il padre» (Volland). Nevada, anni Novanta. Un'ambientazione quasi western fa da sfondo allo strano caso di Joe Whip, 15 anni: non sa chi sia suo padre e la sola cosa che gli dà soddisfazione è fare trucchi di magia. Quando sua madre lo mette alla porta, vaga per i bar di Reno intrattenendo i clienti con giochi di prestigio. Norman Terence, il più abile mago della zona, lo accoglie da subito in casa sua e Joe sembra trovare in lui un padre oltre che un mentore. Riuscirà l'allievo a superare il maestro? Un romanzo informa di partita di poker sentimentale...

## AL MARTINITT

«Conversazione tra musei» arriva la collezione Zucchi

Domani alle 18.30, al Museo Martinitte e Stelline (Corso Magenta 57, Milano, tel. 02 43006522) «Lavoro ed estetica. Artigiani, manufatti e documenti nel XIX secolo», incontro tra il Museo Martinitte e la Zucchi Collection of Antique Handblocks 1875-1935, ultimo appuntamento del ciclo «Conversazioni tra musei». Guardare al passato, specchiarsi nel futuro», a cura di Rosanna Pavoni, promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano in collegamento con l'attività del Sistema museale provinciale «Milano Città del Progetto». Partecipano Cristina Cenedella, Direttrice del Museo Martinitte e Stelline, e Niccolò Zucchi Frua, Responsabile dello Zucchi Collection.

## = Concerto «Kilometro Zero» =

## Da Beethoven al jazz con la tromba di Fresu

Luca Testoni

Singolare mix musicale stasera all'Auditorium Cariplo

Tutto si può dire di Paolo Fresu, orgoglio del jazz italiano versione export, tranne che abbia paura di attraversare generi e linguaggi. Anche molto distanti tra loro. Lo scorso anno, per esempio, per celebrare i suoi primi 50 anni, il trombettista sardo (di Berchidda) ha dato vita ad un happening monstre (50 concerti sparsi nei posti più belli della Sardegna), alla ricerca del connubio perfetto tra musica e natura, confrontandosi, tra gli altri, con Uri Caine e Ludovico Einaudi, Omar Sosa e Paola Turci, Asciano Celestini e Stefano Bollani. Date le premesse, «suona» naturale la sua ennesima apparizione milanese, stasera all'Auditorium Fondazione Cariplo di Milano (ore 20.45, ingresso libero), nell'ambito di «Kilometro Zero», la stagione concertistica voluta dalla Orchestra Giovanile «J. Futura» di Trento (direttore Maurizio Dini Ciacci) per accorciare le distanze fra generi, stili ed epoche differenti, abbattere barriere e consuetudini e suscitare

interesse in una proposta eterogenea, una sorta di viaggio sonoro che parte da Ludwig van Beethoven e arriva alla contemporaneità. La riprova viene dal «menù» della manifestazione (resa possibile, oltre che dall'associazione «Futura», anche da Porche

dall'Orchestra Verdi), singolare mix tra musica colta doc e jazz sinfonico. Si comincia con l'interpretazione del Concerto per pianoforte e orchestra numero 2 del geniale compositore tedesco da parte dell'orchestra trentina, «implementata» per l'occasione

dal pianoforte del giovanissimo talento argentino Elio Coria, dopodiché largo al jazz improvvisato e senza confini di Paolo Fresu. Il suo intervento sarà suddiviso in due parti: nella prima, assieme all'orchestra ed alla pianista trentina Isabella Turso, eseguirà quattro pezzi scritti da Maurizio Dini Ciacci e Isabella Turso, parte integrante di un disco di inediti di prossima uscita, deliberato tentativo di commistione fra classica, jazz e pop; di seguito, con la collaborazione del fedele pianista Roberto Cipelli (per quest'ultimo una militanza ultraventennale nel Paolo Fresu Quintet), affronterà una manciata di «standard» nell'arrangiamento orchestrale dall'eterno Paolo Limiti: da «La voce del silenzio», portata al successo da Mina, a «Blame me on my youth» del compositore-attore Usa Oscar Levant, passando per «Funesta vasca», classico riconosciuto della canzone popolare napoletana del Cinquecento.



## VIRTUOSO

Il trombettista sardo Paolo Fresu stasera sarà sul palco dell'Auditorium di largo Mahler in occasione del secondo concerto della rassegna Kilometro Zero

NUMISMATICA COMPRO ORO USATO  
il TUO ORO in EURO massime valutazioni

PAGAMENTO IMMEDIATO

SC gold trade s.r.l. via paolo da cannobio 13 - MM DUOMO - MISSORI  
Tel. 02 876104 - 02 72008817 - www.scgoldtrade.com

COMPRO VENDO  
Medaglie e MONETE stime e valutazioni

PAGAMENTO IMMEDIATO

C.F. s.r.l. via santa maria segreta 2 - MM CONDUSIO  
Tel. 02 86464640 - fax 02 862906 cfn@cfn.srl.it